

ancor prima di distare  
 le valigie il letto  
 ci siamo messi  
 a lavare  
 con quell'acqua di  
 mare che da di vino  
 contrabbandata in nove  
 damigiane dal paese che  
 al nostro primo arrivo ci ha  
 abbracciati un po'  
 spaventati come  
 un emnesimo ritorno

le pareti di casa  
 le immagini nello specchio  
 pesano di passato  
 da quando siamo  
 tornati

la notte imbianchi  
 una storia che ti pare  
 rosea con lacrime  
 in olio e acrilico

una volta chiara  
 conti di arreararla  
 con un altro

domani

Le poesie qui pubblicate sono ispirate dalla mostra "spazi alla prima" di Elena Marcuzzi. Mostra che Lino ha sorvegliato durante quattro giorni, regalando orari di apertura prolungati.

**Lino:** Il tempo lavorativo è tempo di vita e la vita non ha prezzo. Le nostre capacità non ci sono date per guadagnare la vita, bensì per crearla. Queste convinzioni mi hanno portato a impostare la vita in modalità regalo – pronto a offrire e a ricevere. libeff.net (*Lino's Best for free*).

*fluire*

*rivista di pura poesia*

Anno II

Volume 8

novembre - dicembre 2021

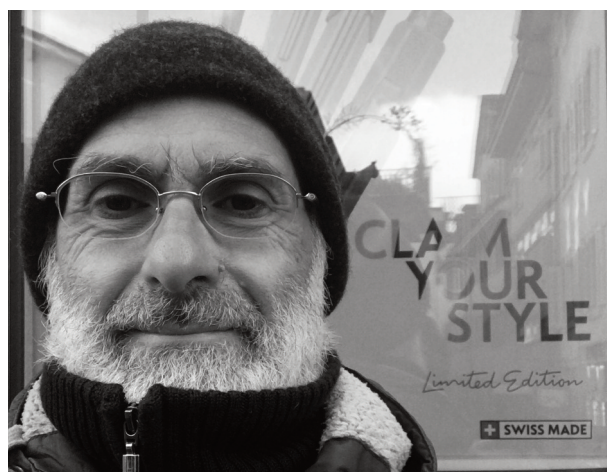
Inserto Nr. 8

www.poesiaallachiarafonte.ch

la vie en rose non è  
 un sogno mi assicuravi  
 se non ti perdi  
 se non ti scordi  
 l'ora in cui  
 il giorno si dillegua  
 col calare della nebbia  
 insieme alla timidezza  
 del sole in piena città  
 tra ponti, gru, funi  
 d'acciaio in una precocità  
 sera d'autunno che sa  
 di rose

Lino

## Sogni alla prima



*fluire*

*rivista di pura poesia*



*alla chiara fonte*

sotto l'ombrellone  
avvolti da un'ombra  
turchina mi leggi

a sottovoce le tracce  
di una spremuta  
di dodici tarocchi

rovesciata  
nella sabbia  
nel silenzio

dici auspicano  
un avvenire non solo  
mio

4

in pieno giorno  
ti rintani  
in ricordi

vari danno  
di muffa  
di naftalina

all'improvviso vedo  
il tuo sguardo scorgere  
da uno spiraglio nascosto

un rosa albicocca  
un verde rigoglioso  
un azzurro quasi

celeste di una primavera  
che non sembra essere  
tua

6

ti chiedo  
nel torpore della controra

ti capita che  
ciò che chiami  
passato si smaglia  
quasi fosse  
sipario di ferro  
corroso

quel celeste che tra-  
sparisce è un ieri, un oggi,  
un domani forse di una  
sfumatura finora  
sfuggita oppure  
celata

ciondolando nel dormiveglia  
mi chiedi

5

sull'imbrunire guardi  
dalla finestra conti  
i fiocchi inviti  
la neve ad incappottare  
tetti e facciate

una volta passata  
la notte si scioglie  
con la neve  
la città si sveglia  
il riccio che avevi

salvato in un mare  
di fiori accanto ai tuoi  
piedi nudi

7